

Scaffale



Hulda testimone contro Eichmann

È la mattina di giovedì 11 maggio 1961 e a Gerusalemme si sta celebrando la 36esima udienza del processo ad **Adolf Eichmann**. Sul banco dei testimoni sale **Hulda Casuso Campagnano**, unica testimone italiana. La sua deposizione della donna assume subito i toni di un affresco drammatico quanto essenziale e vivacissimo della storia degli Ebrei italiani. *Processo Eichmann. Cinquanta chili d'oro* è il libro con cui Mattioli1885 avvia la pubblicazione integrale degli atti del processo al criminale nazista.

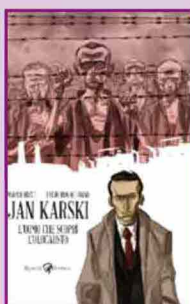
Processo Eichmann. Cinquanta chili d'oro. Eli Ebrei, i Nazisti, gli Italiani, di Livio Crescenzi, pagine 232, euro 19,90, Mattioli1885



La necessità di salvarne almeno uno

Polonia, seconda guerra mondiale. Tre militari tedeschi, per evitare il compito ormai insopportabile di fucilare gli ebrei del campo, partecipano a una missione all'esterno con l'incarico di stanare i pochi fuggiaschi superstiti. Quando fanno prigioniero un giovane ebreo, vengono assaliti dal dubbio. Uno di loro fa agli altri la proposta sconcertante: lasciarlo libero. Tutti loro ne hanno bisogno, dice: sapere di averne salvato almeno uno. Un romanzo breve con cui **Hubert Mingarelli** racconta l'indicibile.

Un pasto in inverno, di Hubert Mingarelli, traduzione di Francesca Romànò, pagine 112, euro 12, [Nutrimenti](#)



Karski, l'uomo che non fu creduto

Durante la seconda guerra mondiale **Jan Karski** — la cui storia è raccontata ora da una bella graphic novel — partecipò alla resistenza polacca e fu incaricato di far conoscere all'estero anche la tremenda realtà dei campi di sterminio. Nel 1943 poté incontrare il ministro degli esteri britannico e il presidente americano, e davanti a loro parlò per circa venti minuti, riferendo gli orrori di cui era stato testimone. Non fu creduto, o fu comodo non credergli: la priorità era sconfiggere militarmente la Germania.

Jan Karski. L'uomo che scopri l'Olocausto, di Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso, pagine 160, euro 17,50, Rizzoli Lizard



Le poesie di Sahl, testimone del '900

In occasione della giornata della memoria arrivano in libreria le poesie di **Hans Sahl**, *Mi rifiuto di scrivere un necrologio per l'uomo*. Nato nel 1902, Sahl era fuggito dalla Germania nazista già nel marzo 1933, non solo come ebreo, ma anche come oppositore di Hitler. Visse in esilio a Praga, Zurigo e infine a Parigi. Quando la Francia fu invasa, Sahl fu internato condividendo la prigionia con **Walter Benjamin**. Nelle sue poesie si avverte l'eco dell'Europa in fiamme e il dolore personale dell'esilio.

Mi rifiuto di scrivere un necrologio per l'uomo, di Hans Stahl, traduzione di Nadia Centorbi, pagine 272, euro 14,80, Del Vecchio Editore